

Barea (Btsr): “L’automazione non ruberà il lavoro, ma lo cambierà”

Pubblicato: Mercoledì 9 Giugno 2021



È intrigante immaginare un mondo in cui ogni azione quotidiana possa essere svolta da **robot** senza la necessità di muovere un dito. La fantascienza ci ha permesso di sognare, ma siamo sicuri che ad oggi sia solo **fantascienza** e che non possa avere effetti sul mercato del lavoro?

L’automazione nelle aziende è sicuramente un elemento che mette in discussione il lavoro del futuro, una realtà che ha già alimentato riflessioni e dibattiti, lasciando sullo sfondo una domanda: **l’innovazione porterà alla distruzione o alla creazione di occupazione?**

Abbiamo rivolto queste domande a **Tiziano Barea** fondatore di **BTSR** (Best Technology Study & Research), azienda di **Olgiate Olona** con oltre cento dipendenti, estremamente innovativa nei settori **dell’elettronica** e del **meccanotessile** e con una forte propensione **all’export**. L’impresa, da poco entrata anche nel mondo dei software, offre soluzioni intelligenti e innovative, ovvero **sensori e sistemi di controllo qualità** per diversi tipi di filati che permettono di rendere efficienti i processi produttivi.

Il vostro ciclo produttivo altamente robotizzato quali mansioni ha permesso di risparmiare all’uomo?

«In BTSR cerchiamo di fare in modo che le persone aggiungano valore e non semplicemente un costo. Per poter ottenere questo risultato, facciamo fare all’automazione tutto ciò che sarebbe noioso e alienante per noi esseri umani. Cerchiamo di fare in modo che le persone diano un contributo che sia effettivamente utile nel controllo della qualità, nella progettazione e nella verifica di tutte quelle fasi

all'interno della produzione, garantendo qualità e precisione delle componenti realizzate».

Quali sono le attuali competenze necessarie per lavorare in BTSR e come si sono evolute nel tempo?

«È sempre più richiesto personale con competenze tecniche, mentre in passato magari poteva bastare l'esperienza. Abbiamo bisogno di persone preparate, la formazione tecnica ormai è la condizione minima per entrare nel ciclo produttivo della nostra azienda. Sono richieste caratteristiche che hanno i periti con competenze elettroniche, meccaniche e mecatroniche».

Questo risparmio di manodopera, lo percepisce più come una sostituzione uomo-macchina che porterà ad un aumento di disoccupazione oppure come una creazione di nuova occupazione?

«Tutte le volte che l'umanità ha vissuto rivoluzioni industriali, a partire dalla prima, si pensava che l'effetto fosse la perdita di occupazione. In realtà hanno sempre creato grandi opportunità. Quindi è già successo anche con la seconda e con la terza rivoluzione industriale. Ecco perché penso che la robotizzazione non porterà via posti di lavoro, ma creerà opportunità in un ambito diverso dove saranno necessarie competenze diverse: bisogna conoscere le tecnologie. Si aprono scenari incredibili perché la tecnologia, l'elettronica e i software entrano sempre più a far parte delle nostre vite. Non è una sostituzione dell'occupazione umana e non lo sarà mai: per creare delle cose ci sarà sempre bisogno dell'uomo».

La vostra vision è “eccellenza attraverso l'innovazione, esplorando il futuro”: cosa si prospetta per il futuro di BTSR? “

«Viviamo momenti difficili e siamo martellati da notizie pessimistiche. Tutto ciò che di bello esiste, non viene in nessun modo menzionato. Io vedo al di là della disgrazia: noi usciremo da questa pandemia sicuramente rafforzati. Einstein diceva che non esiste progresso senza crisi e le crisi servono a spingere l'uomo a creare nuove soluzioni a vecchi problemi. Questa pandemia porterà assolutamente a tante cose nuove che miglioreranno la nostra vita: primo tra tutti è il rispetto per l'ambiente. Il lavoro si sposta e si sposterà attraverso le nuove tecnologie».

Come si immagina il lavoro del futuro e quali sono gli elementi che secondo lei lo caratterizzeranno?

«Il lavoro nel futuro sicuramente cambierà e continuerà a cambiare. I cambiamenti sono sempre più veloci e serviranno sempre più competenze, ma soprattutto occorrerà dare sfogo alla creatività. Tutto ciò che c'è di nuovo, nasce dalla visione dell'uomo e dalla sua capacità di proiettarsi nel futuro per renderlo migliore. Sicuramente troveremo nuovi equilibri, ma sta poi alla nostra buona volontà scegliere la strada giusta: quella dello sviluppo, della prosperità e del benessere. La qualità della vita oggi è sicuramente superiore, anche se siamo abituati a pensare che il passato fosse migliore e che il futuro sarà peggiore: siamo un po' troppo pessimisti, invece dobbiamo credere nel futuro».

La visione di **Tiziano Barea** sul lavoro del futuro è dunque molto chiara: **l'automazione non distruggerà occupazione, ma la cambierà. Ad oggi, infatti, i paesi più robotizzati sono quelli che hanno il tasso di disoccupazione più basso.** Si creeranno nuove posizioni che necessitano formazioni differenti, che specializzino e nello stesso tempo aprano la mente alla consapevolezza del cambiamento. Il motivo per cui cambiare sarà necessario, lo spiega uno studio di EY Italy: **l'impatto dell'automazione sul futuro renderà inutilizzabili il 30 per cento delle attuali competenze.**

IL LAVORO DEL FUTURO

Gli studenti della Liuc raccontano il lavoro del futuro

di Aurora Migliorino